



La mente e l'anima | colloqui con lo psicologo

DI FRONTE AI SEGNALI DI ALLARME DELLA MADRE TERRA

Ritrovare l'armonia

di Federico Cardinali

«Il Creatore ha pronunciato su di loro la benedizione e ha detto: "Siate fecondi, moltiplicatevi, riempite la terra, *percorretela. Governate* i pesci del mare, i volatili dei cieli, tutti gli esseri che strisciano sulla terra"». ¹ Così in un antico testo ebraico il mito delle origini. VI sec. a.C. Osserviamo bene due parole. E guardiamo come invece siamo abituati a leggere nella traduzione ufficiale che ci viene proposta: "... riempite la terra e *soggiogatela. Dominate* sui pesci del mare..." Soggiogare la terra, dominare sugli animali. Non è quanto stiamo facendo? Sono questi i miti fondanti la nostra cultura. Gli stereotipi che guidano il comportamento dell'umanità nei confronti della natura. Ma *percorrere* non è soggiogare. *Governare* non è dominare.

Ed ecco che in un giorno arriva tanta acqua da provocare quasi duecento morti e più di mille dispersi. Non in uno sperduto paese del terzo mondo. Ma a casa nostra. Nel cuore dell'Europa. E noi subito: *la rabbia della natura, una maledizione, la furia dell'acqua...* le parole che riempiono i giornali di questi giorni. No, la natura non si arrabbia. Nessuno manda maledizioni. Semplicemente **la terra segue le leggi** che da sempre ne hanno guidato l'equilibrio e la storia. Da prima ancora che noi umani iniziassimo ad abitarla. E dire che per millenni l'abbiamo rispettata e ce ne siamo presi cura. Ma da quando abbiamo iniziato a manipolarne il funzionamento, convinti di esserne *padroni* – *soggiogatela e dominate* – ecco che ne abbiamo alterato gli equilibri che lei s'era costruita in milioni di anni.

Gli anni 2016-2020 sono i più caldi degli ultimi diecimila. Il

2016 il più caldo in assoluto. Rispetto alla media del periodo preindustriale la temperatura è già salita di oltre un grado. Ma noi non ci diamo peso. E continuiamo con i combustibili fossili, carbone e petrolio, senza renderci conto che ogni anno immettiamo nell'atmosfera più di 36 miliardi di tonnellate di anidride carbonica (CO₂). Tre quarti di questa si produce nelle città. Solo in Italia ciascuno di noi ne immette più di sei tonnellate l'anno.

Come facciamo? Pensate al riscaldamento nei mesi invernali: uffici, scuole, ospedali da frequentare in maniche di camicia, pena un collasso. E i condizionatori d'estate? Per entrare in certi supermercati non ci vuole la giacca a vento? E le auto. Sempre pronte per uscire di casa, anche solo per fare mezzo chilometro. Motore acceso, ai semafori o quando dobbiamo scendere per prendere il giornale. Per non parlare dei tanti ragazzi che non sanno muoversi senza lo scooter: con la bicicletta, diceva Laura, quindici anni, chi sa quando arrivo! Cellulari incollati alle mani e, naturalmente, sempre ultimo modello – così tanto per accumulare rifiuti altamente inquinanti. Poi magari partecipano ai *Friday for future*. Ottima cosa. Ma la coerenza? Rischia di essere come la nostra. Di noi adulti che ci riempiamo la bocca con ecologia, inquinamento, surriscaldamento... e dimentichiamo che **il poco** che io posso fare, se moltiplicato per i quasi 8 miliardi che abitiamo la terra, diventa *8 miliardi di poco*. Cioè tanto. **Tantissimo**. Nel male e, ovviamente, nel bene.

Un pensiero ora per chi continuamente ci ricorda che la terra accanto ad ere glaciali, ha già passato anche ere di surriscaldamento. E questa

sarà una delle tante. Certo, ma attenzione a non dimenticare due aspetti. Il primo, che adesso ci siamo noi umani ad abitare la terra. Nelle epoche passate le specie coinvolte in *ere di eccesso*, di freddo o di caldo, non sono sopravvissute. Ci dicono gli studiosi che il 99,9% delle specie, da che c'è vita sulla terra, si sono estinte. Ma stavolta tocca a noi! L'altra considerazione: le grandi mutazioni di temperatura sono sempre avvenute in centinaia di migliaia di anni. Oggi il surriscaldamento ha una *velocità* mille volte superiore. In soli centocinquanta anni la temperatura è già salita di oltre un grado. Se poi ci fosse chi pensa *che sarà mai un grado*, potremmo chiedergli se per lui è la stessa cosa che il suo termometro gli indichi 37° o 38°.

Più volte in quest'ultimo anno e mezzo ci siamo detti *anche* sulla pandemia. Su come questo virus, che ancora ci sconvolge per la velocità con cui sa mutare, è arrivato a noi anche grazie all'*estinzione di specie* – sempre opera nostra! – che finora l'avevano ospitato.

Oggi è l'ultimo incontro prima della pausa estiva. Per salutarci leggiamo un testo ancora più antico di quello che abbiamo visto all'inizio. Tremila anni fa, X sec. a.C., sempre nel mito delle origini troviamo: «Il Signore Dio prende l'essere umano e lo pone nel giardino di Eden [cioè sulla Terra] per *preservarlo e coltivarlo*». ² Credenti o no, non è questo il punto. Queste parole sono espressione della saggezza dell'umanità. Saggezza da recuperare. Per ri-porci in armonia con la terra che ci ospita. Quindi in armonia noi stessi.

Buona estate!

¹ Genesi 1,28

² Genesi 2,15